

Anno Ventiduesimo - N° 44 del 29 Ottobre 2006

XXX Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 29 Ottobre 2006

Prima Lettura Ger 31,7-9
Salmo Responsoriale Sal 125,1-6
Seconda Lettura Eb 5,1-6
Vangelo Mc 10,46-52

Calendario della Settimana

Domenica 29 S. Onorato di Vercelli
Lunedì 30 S. Marciano; S. Germano di Capua
Martedì 31 S. Quintino; S. Volfango; S. Alfonso R.
Mercoledì 1 Novembre Solennità di tutti i Santi
Giovedì 2 Commemorazione fedeli defunti
Venerdì 3 S. Martino de Porres; S. Silvia; S. Uberto
Sabato 4 S. Carlo Borromeo; S. Modesta; S. Vitale

Lectio divina sul Vangelo

Lectio

Il contesto del brano

L'episodio del cieco di Gerico chiude il decimo capitolo del Vangelo di Marco che, come abbiamo più volte notato, è incentrato sul tema della SEQUELA DI GESÙ. Siamo di fronte a una delle numerose guarigioni da lui compiute durante la sua vita pubblica. Gesù mostra di provare una forte pietà nei confronti di chi è meno fortunato e sa di poter trovare in lui la via della salvezza.

Per una lettura attenta

Sottolinea i diversi personaggi che compaiono sulla scena e le rispettive azioni. Ora analizziamoli con attenzione

◆ *Gesù e i discepoli*
Stanno lasciando la città di Gerico per dirigersi verso Gerusalemme.

◆ *La folla*
E' un protagonista "anonimo e informe". Molta gente vuole vedere e toccare Gesù. Gesù non si sottrae a questo contatto, anzi, sembra trovarsi bene in mezzo alla gente e riesce ad evitare che la folla possa ostacolare il suo incontro di salvezza con ogni persona.

◆ *Il cieco*
E' in mezzo alla folla, ignorato, quasi calpestato. Quest'uomo appartiene alla categoria degli "emarginati"; tuttavia non è disperato: ha sentito parlare di Gesù dai passanti, ha saputo delle sue numerose guarigioni per le strade della Palestina. Ora sa che Gesù è lì a pochi passi da lui e non deve farselo scappare. La voce del cieco e le sue grida sono quelle di chi è certo di essere ascoltato ed esaudito. Egli si alza e getta via il mantello, che non era un semplice indumento, ma tutto quanto un povero possedeva, e si presenta a Gesù, "nudo", come chi non può fare altro che affidarsi attendendo la salvezza.

Meditatio

La folla rappresenta chi rifiuta coloro che sono "inutili", posti ai margini della società; e per questo tenta di soffocare la vo-

ce di chi è bisognoso di attenzione e di aiuto. E' questo un rischio presente anche a chi è già vicino a Gesù e dovrebbe invece essere uno che favorisce l'incontro con il Signore.

- ✓ Sono attento a chi fa fatica, a chi è solo?
- ✓ So dargli voce e lasciarlo parlare, anche se questo toglie un po' della mia tranquillità?

Gesù si ferma e chiama Bartimeo: si accorge di lui, della sua sofferenza. Nel nostro tempo le voci della sofferenza non sono solo quelle di una sofferenza fisica, ma quelle di chi non ha la luce della fede o attende un messaggio di speranza...

- ✓ So sentire, tra le tante voci, anche la voce di chi soffre e chiede che venga esaudito il suo desiderio di felicità e salvezza?

Nelle ultime parole di Gesù notiamo la radice della salvezza ottenuta da Bartimeo: LA SUA FEDE. Gesù riconosce una immensa dignità alla scelta di fede del cieco ed interviene esaudendo la sua coraggiosa richiesta.

- ✓ Ho fede in Gesù, cioè credo che lui sia l'unica parola di salvezza e di speranza per la mia vita e che niente possa impedire che il suo progetto si compia?

Oratio

Signore, aiutami a non stancarmi di invocarti anche quando le tante voci che mi circondano sembrano soffocare il mio grido. Insegnami ad avere fiducia in te, che ascolti e ami ogni uomo e gli doni la tua salvezza. Sostieni la mia fede, perché sappia riconoscerti e seguirti sulla strada che conduce a Gerusalemme.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Avvisi

1. Mercoledì prossimo, 1 Novembre 2006: Solennità di tutti i Santi. E' festa di precetto. L'orario delle SS. Messe sarà quello festivo. Nel pomeriggio alle ore 15:00. S. Messa al cimitero di Mentana celebrata dal Vescovo.
2. Giovedì prossimo, 2 Novembre 2006: Commemorazione di tutti i fedeli defunti. L'orario delle Sante Messe in parrocchia sarà il seguente: ore 8:30, ore 10:15, ore 18:00, ore 21:00.
3. Fino al 9 Novembre è l'ottavario dei defunti. In questi giorni le Messe delle ore 18:00 saranno celebrate per i defunti di quanti parteciperanno alle suddette Messe.
4. Domenica prossima, 5 Novembre 2006, durante la Messa delle ore 11:30: celebrazione delle Cresime.

Per i giovani-adulti che debbono ancora fare la Cresima, la preparazione (catechesi) si tiene ogni giovedì alle ore 21:00 in Parrocchia.

Per i ministranti l'incontro settimanale è ogni sabato alle ore 16:00.

Le offerte raccolte domenica scorsa per le missioni sono state di € 1.900,00. Grazie.

Battesimi

Modestino Daniele
D'Anneo Diletta
Pontani Zoe
Pontani Micol
Blasi Brian
Cordone Ludovica
Marruganti Greta

Defunti

Rosciani Amelia *di anni 84*
Leonardi Maddalena *di anni 90*
Paternesi Meloni Giocondo *di anni 83*

50° Anniversario di Matrimonio

Verticelli Giovanni e Filomena

SOS

Continuiamo a lanciare gli SOS per la nostra parrocchia.

Anzitutto alcuni aggiornamenti; dopo 2 appelli per sensibilizzare al servizio di pulizia della chiesa, abbiamo 6 persone che hanno dato la loro disponibilità; un problema è risolto! (si accettano ancora persone e preghiamo per la perseveranza di chi ha aderito).

L'appello di domenica scorsa a prepararsi per fare i catechisti ha suscitato interesse ma per il momento nessuna disponibilità.

REPETITA IUVANT (le cose ripetute giovano) e quindi rinnoviamo l'invito a "giocarsi" per questo servizio.

Oggi l'appello riguarda l'oratorio.

Per prima cosa bisogna sapere bene cosa è l'oratorio. L'oratorio è il luogo e il tempo in cui i bambini e i ragazzi imparano a stare insieme, alla luce del Vangelo, e ricevono una preparazione alla vita secondo i principi del sistema preventivo di don Bosco. Cosa non è l'oratorio? L'oratorio non è un parcheggio dove lasciare i bambini o la sostituzione di una bisca. Per questo l'oratorio deve avere persone formate che facciano gli animatori. Il compito dell'animatore non si limita ad aprire e chiudere l'oratorio, né semplicemente a sorvegliare, ma è colui che aiuta a crescere i bambini attraverso il gioco e facendogli esprimere le proprie capacità attraverso i laboratori.

Il nostro oratorio, lo scorso anno, raccoglieva circa 100 bambini, ma con pochi animatori. Di qui la difficoltà a seguire tutti i bambini con il rischio di trasformare l'oratorio in semplice bisca parrocchiale.

E' questo il motivo per cui quest'anno l'oratorio ancora non riprende. Cerchiamo persone che diano la propria disponibilità a fare un minimo di formazione per animatori e poi ad animare e seguire l'oratorio il sabato pomeriggio.